



© Cristina Sebastiani

L'EDITORIALE

A noi certe cose non succedono

Così scriveva, dopo un paio di giorni dall'omicidio di Abdul Salam Guibre, un giornalista sulle colonne di un quotidiano di destra. La frase è terribile e tuttavia riassume il pensiero di molti cittadini milanesi, di quei tanti cittadini "normali" che sono maggioranza e che fanno la città. Non è solo la politica che nell'ultimo decennio ha definitivamente tracimato, divenendo spazzatura: è la cosiddetta società civile che non c'è più, è l'opinione pubblica che straparla, è lo spirito del tempo – se l'espressione vuol mai dire qualcosa – che si è incarognito. È necessario riconoscere che negli ultimi vent'anni la situazione non è affatto migliorata: la diffidenza è divenuta dapprima discriminazione per poi evolvere in razzismo palese. Il problema oggi sono gli "italiani bianchi", quello che pensano o che ritengono di pensare.

Pietro Massarotto,
Presidente del Naga

STORIE DAL NAGA

La storia di Lola

Lola ha quarant'anni, è brasiliana ed è in Italia da dodici anni. L'intervista si è svolta nel suo appartamento ed è stata raccolta da un'operatrice del Gruppo Cabiria del Naga.

Mi racconti quando e come sei diventata trans?

Avevo circa vent'anni... non è che proprio ho deciso, mi sono fatta influenzare da un'amica che era trans. Conoscevo diverse trans e mi piaceva come si vestivano, come si comportavano... Poi ho incominciato piano piano a prendere gli ormoni. Ma non ho mai pensato di diventare trans, ma per influenza di una che era trans, piano piano lo sono diventata. Ho preso per due o tre anni gli ormoni, ma mi facevano male, all'intestino, perché ne prendevo troppi. Dopo ho smesso, ho messo un po' di silicone nei fianchi perché ero un po' magra. Dopo non ho mai più preso gli ormoni, è quattordici anni che non li prendo. Adesso voglio ricominciare, con un accompagnamento però.

Volevi diventare donna quando hai iniziato, volevi operarti?

No, operarmi no. Non ho mai avuto voglia. Non l'ho mai pensato.

Perché?

La gente lo sa che sono "trans", ma io non voglio cambiare, diventare uomo o donna. A me basta che la mia famiglia mi accetti e tutto il resto non m'importa. Io mi sento bene così, un po' uomo e un po' donna. Non voglio farmi l'operazione, non mi sento completamente donna. Sono contraria, sono contraria a queste cose, all'operazione. Perché se togli il piacere la persona impazzisce. Se togli quella parte, naturale, la persona impazzisce. Ne conosco alcune che si sono trovate bene, ma poi col tempo...

E la tua famiglia ti ha accettata?

La mia mamma e una sorella sì, il papà no, non parlo più con mio padre e i miei fratelli.

Che cosa ti ha spinto a diventare più femminile?

Non lo so dire... non è che vole-

SEGUE >

TERRA PROMESSA

Durante il mese di agosto 2008 sono almeno 270 i migranti e rifugiati morti alle frontiere dell'Ue.

Secondo le notizie censite sulla stampa. Si tratta del bilancio più grave dall'inizio di quest'anno. **179** persone sono morte tra Libia, Malta e Sicilia. **14** persone sono morte tra l'Algeria e la Sardegna **45** persone sono morte in Spagna **30** persone sono morte in Iran, dove si è rovesciato un camion carico di rifugiati diretto in Turchia, erano tutti afgani.

1 vittima, un somalo, nell'Egeo, al largo della città turca di Didimi **1** morto sulla frontiera tra Egitto e Israele, ucciso dagli spari della polizia egiziana

a cura di Fortress Europe
www.fortresseurope.blogspot.com

ABBIAMO BISOGNO DI...

Fondi
Tra il 2007 e il 2008 il Naga ha speso più di 26000 euro per farmaci e analisi di laboratorio: **soldi spesi bene!** Per continuare a farlo, abbiamo bisogno del tuo aiuto! Effettua un versamento sul ccp 19428200, per le altre modalità:
www.naga.it/finanziamenti

NEL MESE DI SETTEMBRE

Sono state effettuate **855 viste mediche** gratuite presso l'**ambulatorio medico del Naga** di via Zamenhof 7a. 210 di queste persone pro-

SEGUE >



La storia di Lola (segue)

vo, pian piano ho iniziato, una cosa dopo l'altra.

Hai fatto altri interventi oltre ad aver messo il silicone nei fianchi?

Tre volte, il seno, ma la protesi è stata rifiutata. Devo mettere un altro tipo di protesi. All'inizio pensavo – adesso lo so che non è vero – che magari io ero malata, avevo l'HIV e per questo l'operazione non riusciva. Ma poi no, ho fatto il test e non era vero. Sai... le cose che pensi, per ignoranza.

Le protesi le hai messe qui o in Brasile?

Una qui, una in Brasile, però adesso ho il seno degli ormoni, adesso è troppo piccolo, prima o poi lo farò, io proverò ancora.

Secondo te una trans che si opera diventa donna o rimane trans?

Come la considerano?

Dipende, se una trans ha apparenza totalmente femminile allora no, ma se rimane qualcosa allora la gente dice ah, quello è un travestito quello è un travestito... se è totalmente femminile di faccia e di fisico sì. No, donna non può mai diventare, mai perché non gli ricostruiscono tutto, non

può avere figli. Però dipende, alcune diventano molto femminili, altre si vede che sono trans. E se sembrano trans la gente non lo sa se sono operate o no, se hanno il coso o no. Se una sembra trans la gente la scambia per trans. Se sono femminili, magari no. Anche io, la gente lo sa che sono trans, ma io non voglio cambiare, diventare uomo o donna.

Tu vorresti essere scambiata per una donna o stai bene così?

No sto bene così, a parte che io sono molto discreta mi copro non esco mai scolata, allora nessuno capisce che... a parte quando inizio a parlare che vado in giro sì, ma passando così no.

Prima hai detto che non avevi intenzione di diventare trans, ma eri attratta dagli uomini?

Sì, sì ero attratta dagli uomini, come tutte le trans. In Italia spesso la transessualità è considerata come qualcosa di trasgressivo, tu ti senti così? Sì, perché sono nata uomo e voglio vivere come una donna. In questo, mi sento trasgressiva perché vivo come una donna ma sono nata uomo [...].

NEL MESE DI SETTEMBRE (segue)

vengono dall'Egitto, 138 dal Perù, 57 dalle Filippine, 49 dal Marocco e le altre, da ogni parte del mondo. Gli operatori del servizio di accoglienza sono 38, 35 sono i medici volontari, 4 le psicologhe, 6 gli infermieri e 4 i farmacisti.

35 persone – 26 uomini e 6 donne – si sono rivolte al servizio legale del Naga.

6 di queste sono state prese in carico dal Naga e inviate a un avvocato, 2 sono state inviate a un avvocato in altre città, in un caso si è intervenuti per un respingimento alla frontiera, alcuni casi sono stati inviati ad altri servizi del NAGA e, per i restanti, si è valutato che non ci fossero elementi per intervenire. Gli stranieri incontrati provengono da Perù, Ecuador, El Salvador, Brasile, Bolivia, Ucraina, Filippine, Nigeria, Togo, Sierra Leone, Kenia, Costa d'Avorio, Gambia, Senegal, Marocco, Egitto. Gli operatori volontari del servizio legale sono 31, affiancati da 20 avvocati.

SEGNI E VISIONI libri



Chicago di Ala al-Aswani (Feltrinelli 2008).

Un romanzo corale che registra, dall'interno,

le malattie del mondo arabo contemporaneo, fotografato nel suo trapianto in America. La dolcezza dei sogni, l'asprezza delle contraddizioni della realtà, la violenza del potere e la rabbia di chi si oppone e spesso soccombe.



Qui – appunti dal presente

Una rivista quadrimestrale che raccoglie diari e forme di scrittura

personale – appunti, lettere, poesie – dal mondo, testimoniando la storia nel suo farsi, oltre i proclami ufficiali, con la voce di chi vive il presente. Nell'intreccio di storia e vita quotidiana, constatiamo la compresenza nell'oggi di storie diverse che danno un quadro complesso della contemporaneità: da Cuba a New York, dalla Palestina all'Italia. Si scarica può scaricare dal sito internet: www.quiappuntidalpresente.it.

APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI

Mostra Migrart, Volti di una nuova Milano

Rotonda di via Besana 2 – 6 set-23 nov – dalle 10 alle 21
I fotografi Alex Majoli (Magnum) e Lorenzo Pesce (Contrasto) raccontano le vite quotidiane dei maggiori fruitori dei mezzi pubblici milanesi: gli stranieri. Alcuni scatti sono stati realizzati nell'ambulatorio del Naga... www.migrart.it

Serata Incontro: Ancora cittadino straniero

Auditorium San Carlo (Sala Verde), corso Matteotti 14
14 ottobre – ore 18.30 – Ingresso libero
Nuovi italiani che vivono in bilico tra una cittadinanza negata formalmente ma assimilata di fatto. Italiani che vivono le insofferenze, le frustrazioni e i limiti, ma anche le opportunità di entrambe le culture d'origine.

SEGNI E VISIONI film

Come un uomo sulla terra di A. Segre, R. Biadene e D.

Ymer (Italia 2008), www.comeunuosullaterra.blogspot.com
Dal 2003 l'Italia e l'Europa chiedono alla Libia di fermare i grandi flussi di migranti che dalle coste libiche partono nel tentativo di arrivare in Europa. Ma attraverso quali metodi? La pellicola è una lucida e lacerante testimonianza delle ripetute violazioni dei diritti umani, delle deportazioni forzate e delle violenze che uomini e donne hanno subito da parte della polizia libica. Un vero e proprio mercato degli schiavi in cui centinaia di persone vengono vendute dalla polizia ai trafficanti di persone dopo essere state formalmente espulse dalla Libia. La pellicola getta finalmente luce sulle responsabilità italiane ed europee nel massacro libico, Un film imperdibile che parla alle nostre coscienze chiedendoci impegno affinché questa carneficina abbia termine.